

APICE

Enrico Marra

Questa mattina, presso la Procura della Repubblica, sarà conferito l'incarico per le autopsie sui corpi dei tre fratelli Licciardi. Un altro momento cruciale nell'ambito della drammatica vicenda di Apice che ormai tiene banco da giorni. L'incarico, il sostituto procuratore della Repubblica Carmine Pignatiello lo assegnerà al medico legale Francesco La Sala. Secondo le previsioni, il perito procederà nella giornata di sabato all'esame autoptico di Franco Licciardi, 61 anni, e del fratello Donato, di 56, entrambi raggiunti dai colpi di pistola esplosi dal fratello Gianni, 65 anni, poi suicidatosi, il cui corpo sarà oggetto di autopsia nella giornata di lunedì.

GLI STEP

Sarà una fase rilevante ai fini della ricostruzione della strage familiare su cui stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Benevento, diretti dal capitano Giuseppe Friscuolo. Militari che ieri hanno notificato ai familiari la convocazione per il conferimento dell'incarico per l'esame autoptico. I carabinieri hanno inoltre proseguito con gli interrogatori di familiari e conoscenti dei tre fratelli, anche se sul movente del triplice decesso pare non vi siano dubbi. Del resto, da oltre un anno le vendite del ristorante albergo era al centro delle discussioni tra fratelli, che per oltre quarant'anni hanno condotto, senza contasti rilevanti, la gestione della struttura, fondata dal padre. Anzi, all'iniziale ristorante avevano aggiunto nel corso degli anni l'albergo e non avevano lesinato investimenti per adeguarlo, creando anche una piscina. Ma nel frattempo le nuove strutture create in diverse località e specializzate in particolare nei ricevimenti nuziali, avevano portato a una flessione della clientela. I minori incassi erano divenuti un po' un assillo per i tre nuclei familiari. Anche il prologo alla tragedia nella tarda mattinata di

Dopo la strage dei fratelli c'è il via libera alle autopsie

La Procura pronta a conferire l'incarico al medico legale La Sala, esami attesi sabato
L'Arcivescovo Autuoro invia una lettera di vicinanza e celebrerà una messa ad Apice

martedì si è tradotto nella nuova discussione in particolare tra Gianni e Franco, sempre sulla cessione dell'albergo ristorante. Una scelta che aveva visto i fratelli consenzienti un anno fa, quando era stata avviata la messa in vendita e che aveva però, negli ultimi tempi, registrato la contrarietà di Gianni, probabilmente perché non condivideva le modalità con cui i fratelli avevano proceduto nelle trattative. A quanto pare, non riscuotevano la sua fiducia neppure coloro che avevano mostrato di voler acquistare la struttura, tenuto conto che era-



no operatori economici impegnati in settori diversi da quello della ristorazione. Ormai però pare si fosse giunti alla conclusione della trattativa. Sembra che albergo e ristorante sarebbero stati ceduti per poco meno di un milione di euro. Alla luce di questi fattori, dunque, Gianni, che aveva l'autorizzazione per detenere l'arma in casa, una pistola calibro nove, aveva deciso di portala con sé commettendo un'infrazione. Forse già paventava l'impossibilità di un'intesa con i due fratelli favorevoli alla sottoscrizione dell'atto di vendita, ritenendo proba-

bilmente che solo con un gesto estremo avrebbe potuto bloccare quella trattativa. Il tutto accentuato anche dalla sue condizioni mentali, senza dubbio compromesse dalla particolare situazione familiare che lo vedeva alle prese con le precarie condizioni di salute della moglie.

IL CONTESTO

Come già spiegato, anche in caso di vendita dell'albergo e ristorante la famiglia Licciardi non sarebbe uscita dalla ristorazione. Infatti i fratelli continuavano a detenere la gestione del castello dell'Ettore. Subito dopo le autopsie, il magistrato Pignatiello autorizzerà l'intero delle salme e si potranno svolgere i funerali.

L'ARCIVESCOVO

Intanto l'Arcivescovo Autuoro ha inviato un messaggio alla comunità di Apice e domenica vi celebrerà una messa. Nel messaggio ha espresso vicinanza ed ha invitato tutti a non arrendersi allo smarrimento e al dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi vitivinicola, appello di Iacovella «Molte aziende rischiano il tracollo»

CASALDUNI

Paolo Bontempo

Scatta l'allarme rosso per il comparto vitivinicolo del Sannio. La campagna vendemmiale attualmente in corso si sta trasformando in un vero e proprio incubo economico per molte aziende agricole del territorio, stritolate da un drastico crollo dei prezzi di conferimento dell'uva. Una situazione limite che rischia di compromettere la tenuta finanziaria delle imprese e l'equilibrio di un intero settore simbolo dell'eccellenza agri-food campana.

LA LINEA

A farsi portavoce del profondo

disagio dei produttori locali è il sindaco di Casalduni, Pasquale Iacovella, che ha formalizzato una richiesta di intervento urgente inviando una lettera all'assessore regionale all'Agricoltura, Maria Carmela Serluca. Il territorio di Casalduni rappresenta da sempre un polmone strategico per l'intera viticoltura beneventana: i suoi vigneti forniscono la materia prima a molte delle più rinomate cantine della zona per la vinificazione delle Doc e Igt del Sannio, a partire dai due grandi pilastri del patrimonio enologico locale, la falanghina e l'aglianico. I dati numerici legati a questa annata fotografano una realtà drammatica. Rispetto alle stagioni precedenti, le tariffe di conferimento registrano un taglio spietato, con svalutazioni

che toccano riduzioni fino a 10 euro al quintale. Questa contrazione drastica dei ricavi si scontra con una spirale imponente di costi operativi. Per tutelare i raccolti e garantire gli standard qualitativi richiesti dal mercato, gli agricoltori hanno dovuto sostenere spese ingenti per la difesa fitosanitaria e i trattamenti in vigna. Il risultato finale è l'azzeramento dei margini di guadagno: le aziende si trovano oggi costrette a lavorare ampiamente sottocosto.

«Allo stato attuale - dichiara con forte preoccupazione Iacovella - molte aziende vitivinicole del territorio rischiano il tracollo economico definitivo. Si lavora senza alcuna prospettiva di sostenibilità finanziaria per il futuro. È doveroso e urgente che il



lavoro dei campi venga tutelato e remunerato equamente, evitando che l'anello più debole della filiera, ovvero i produttori diretti, paghi il prezzo più alto delle oscillazioni e delle speculazioni di mercato».

Di fronte a un quadro economico così critico, la missiva indirizzata alla Regione si articola su tre richieste d'intervento: in primis la promozione e convocazione immediata di un tavolo di concertazione urgente tra le associazioni di categoria, i rappre-

sentanti dei conferitori e i titolari delle cantine vinicole. Poi sono necessarie misure straordinarie e ristori: la valutazione e l'erogazione di contributi economici diretti per compensare l'esplosione dei costi di gestione sostenuti dalle aziende agricole nonché la tutela e il monitoraggio della filiera con l'attivazione di adeguati strumenti di controllo per vigilare sull'andamento dei prezzi e garantire una corretta ed equa remunerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asilo e parco giochi doppia inaugurazione

SAN SALVATORE TELESINO

Michele Palmieri

Una nuova scuola dell'infanzia e un nuovo parco giochi. Il Comune di San Salvatore Telesino investe sugli spazi dedicati ai più piccoli e si prepara a consegnare alla comunità due opere destinate a incidere sulla qualità della vita di bambini e famiglie. Due interventi diversi ma accomunati dall'idea di creare luoghi sicuri, moderni e capaci di favorire crescita, socialità e partecipazione.

Il primo appuntamento è fissato per sabato 5 settembre, alle 19.30, in contrada Campococere, con l'inaugurazione del nuovo parco giochi "Eco Play". Un'area pensata per i bambini ma anche per le famiglie, dove giocare, incontrarsi e trascorrere momenti insieme. Uno spazio che l'amministrazione comunale intende mettere a disposizione dell'intera comunità, affidandone la cura e la valorizzazione ai cittadini.

Lunedì 7 settembre, alle 19.30, sarà invece inaugurata la nuova scuola dell'infanzia in contrada Cese San Manno. Una struttura moderna e accogliente, progettata con particolare attenzione alla sicurezza, al benessere dei bambini e alla sostenibilità ambientale. Un nuovo ambiente scolastico nel quale i più piccoli potranno vivere le prime esperienze educative in spazi adeguati alle loro esigenze. «Questi interventi rappre-



sentano una scelta precisa - sottolinea il sindaco Fabio Romano -, quella di investire sui nostri bambini e, attraverso loro, sul futuro della nostra comunità. Una scuola e un parco giochi non sono soltanto strutture: sono luoghi nei quali si cresce, si impara, si costruiscono relazioni e si formano i primi ricordi».

Il primo cittadino sottolinea anche il valore sociale delle nuove opere: «Vogliamo consegnare alle famiglie spazi di qualità, sicuri e accoglienti, nei quali i bambini possano sentirsi protagonisti. È importante che questi luoghi diventino patrimonio di tutti, siano vissuti quotidianamente e siano custoditi con senso di responsabilità dalla comunità». Un investimento concreto per costruire, attraverso servizi e spazi migliori, una comunità sempre più attenta alle nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciarlo: «Caso stop idrici l'acqua finisce prima»

MORCONE

Luella De Ciampis

All'indomani dell'ultima stretta idrica, a Morcone arrivano le chiarificazioni del sindaco Luigino Ciarlo. «In queste ore - dice il primo cittadino - si sta tornando a parlare dell'acquedotto, con toni che rischiano di alimentare polemiche e confusione. A questo punto, credo sia doveroso fare chiarezza e raccontare ai cittadini cosa stia realmente accadendo».

Al serbatoio Castello, ieri, l'acqua è stata chiusa alle 13 e non alle 14 come programmato. «La mancanza del rispetto degli orari stabiliti - spiega Ciarlo - non è una scelta dell'amministrazione ma è determinata dalla disponibilità di acqua che, in alcune circostanze, si esaurisce nei serbatoi prima del previsto. Per quanto riguarda il pozzo di contrada Piana, da circa un mese è stato svuotato e sottoposto a spurgo ma le analisi effettuate successivamente, a differenza degli anni scorsi, non hanno ancora consentito di immettere l'acqua nella rete. In questi giorni sono in corso nuove analisi e sono fiducioso che possano arrivare risultati positivi nei prossimi giorni. Qualora non fosse così, sarà necessario valutare l'installazione di appositi filtri da parte del gestore, con un costo stimato di circa 50.000 euro».

La fascia tricolore evidenzia



inoltre che «il finanziamento ottenuto per gli interventi sull'acquedotto è arrivato dopo un lungo iter costituito da progettazione, acquisizione dei pareri e autorizzazioni, compresi i saggi archeologici, durati alcuni mesi. Il decreto di finanziamento è ancora alla firma a Napoli dal mese di gennaio ma mi è stato assicurato che a breve verrà richiesto l'aggiornamento del cronoprogramma e si procederà alla firma del decreto per l'anticipo. La gara per i lavori è già stata espletata, sicché, arrivato il decreto, sarà possibile procedere all'apertura delle buste. Se tutto procederà secondo le previsioni, entro circa tre mesi potrebbero iniziare i lavori, che non saranno risolutivi per tutte le criticità dell'acquedotto ma interesseranno in particolare il centro storico e alcune linee secondarie, dove si registrano le maggiori perdite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Strade in sicurezza» opposizione in pressing

TELESE TERME

Gianluca Brignola

A pochi giorni dal ritorno degli studenti tra i banchi, l'opposizione di «Appunti per Teleso» è tornata a puntare l'attenzione sulla sicurezza stradale nelle aree che ospitano alcuni dei principali istituti scolastici della cittadina termale. A firmare l'intervento, ieri, sono stati i consiglieri Franco Bozzi, Amedeo Ceniccola, Maurizio Cuzzupè e Maria Teresa Di Santo, che hanno chiesto all'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Caporaso di completare gli interventi relativi alla segnaletica lungo via Caio Pontzio Telesino e via Roma.

«In via Roma, la segnaletica risulta carente, mentre in via Caio Pontzio Telesino è del tutto assente. Inoltre, non sono stati neanche realizzati i due dossi che in passato contribuivano a limitare la velocità dei veicoli e a rendere più sicuri gli attraversamenti pedonali». Da qui l'auspicio dell'opposizione di un intervento rapido da parte dell'ente. «Speriamo in un intervento tempestivo, al fine di garantire agli studenti e a tutti i cittadini di Teleso la sicurezza che un'amministrazione ha il compito e il dovere di assicurare».

La questione riporta inevitabilmente l'attenzione sui lavori di riqualificazione di via Roma e via Caio Pontzio Telesino. L'inter-



vento ha preso forma dopo l'ammmissione a finanziamento nel 2019 di una misura regionale da circa 2,1 milioni di euro destinata al rifacimento della pavimentazione stradale, della segnaletica orizzontale e verticale e dell'impianto di pubblica illuminazione lungo arterie interessate da consistenti flussi di traffico. Un'opera che, sin dall'avvio del cantiere, nel maggio del 2021, è stata accompagnata da polemiche, osservazioni e richieste di chiarimento da parte delle forze politiche e di diversi cittadini. Nonostante la conclusione degli interventi principali, lo scorso aprile, resta infatti da completare integralmente la segnaletica orizzontale. Una criticità che appare evidente soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti pedonali di via Caio Pontzio Telesino e, ancor più, di via Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA